

UTILIZZO DELL'IMMAGINE

METTERSI IN COMPETIZIONE

Sono tante le ragioni per le quali si realizzano fotografie subacquee, si comincia spesso per piacere personale, per prolungare a casa l'emozione per aver visto qualche cosa di eccezionale, poi per mostrarlo ai familiari o agli amici, che non hanno l'identica passione, ma che certamente hanno piacere di scoprire cosa si cela sotto la distesa blu.

In seguito, quando i risultati si faranno decisamente apprezzabili e il consenso per quanto fotografato cresce, viene voglia di confrontarsi con gli altri per migliorare e per avere una prova tangibile del proprio successo.

Esistono varie strade per fare ciò. Il rischio maggiore, è quello di perdere in spontaneità cioè di fotografare secondo la moda di quel momento o per assecondare i gusti dei fruitori dell'immagine rinunciando alla ricerca di un proprio stile.

La strada più facile per misurarsi è quella di partecipare a gare di fotografia: ai concorsi classici si inviano delle opere fatte precedentemente mentre le gare di caccia fotografica, di fotografia estemporanea di fotografia creativa si svolgono in una località stabilita durante un tempo determinato.

I CONCORSI

I concorsi di fotografia subacquea hanno la stessa impostazione di quelli di fotografia terrestre, anzi alcuni organizzatori predispongono sezioni terrestri e subacquee nello stesso concorso.

Nel campo della fotografia subacquea si possono distinguere alcune sezioni: macrofotografia, ambiente mediterraneo, tropicale, B/N perché i risultati sono sensibilmente diversi a seconda del luogo e della tecnica usata. Un'altra divisione è tra stampe, diapositive o digitali.

E' importante prendere il verdetto della giuria sportivamente, la partecipazione al concorso ha lo scopo di arricchire la propria esperienza, di vedere le proprie foto assieme a molte altre per migliorare il lavoro futuro; si può anche vincere ma non è la cosa più importante, anche se c'è chi, per vincere, guarda la composizione della giuria per mandare immagini che possano piacere a loro o chi utilizza la stessa immagine, magari già pubblicata su riviste, in molti concorsi.

LA GARA DI FOTOGRAFIA ESTEMPORANEA

Questo tipo di concorso richiede che tutti i partecipanti si trovino in una certa località contemporaneamente. Il tutto si svolge in una giornata, ma ci sono anche concorsi che impegnano i concorrenti per più giorni con variazioni di campo di gara o tipo di immagine richiesta (macro, ambiente ecc.).

Più o meno con questo sistema si svolgono anche le gare di fotografia creativa e i campionati di fotografia subacquea.

LA CACCIA FOTOGRAFICA

Le gare di caccia fotografica si svolgono con il criterio appena descritto però non si dà solo una valutazione puramente estetica dell'immagine: si valuta il tipo di pesce fotografato mediante coefficienti diversi a seconda della difficoltà di ...cattura..

LE DIAPROIEZIONI (slide show)

Per anni la maggior parte dei fotografi ha utilizzato la pellicola invertibile a colori per le riprese subacquee, questo per i risultati eccellenti che si ottengono con questo materiale. Le diapositive infatti forniscono la migliore qualità di colore attualmente realizzabile nel campo dell'immagine.

Le diapositive hanno facilità di archiviazione, possibilità di essere stampate su carta o di essere acquisite su digitale, però non sono di immediata visione, ma bisogna utilizzare un visore o un proiettore. Si parte da diaproiettori semplici che permettevano solo lo spostamento del caricatore con le diapositive avanti e indietro, per giungere a quelli che permettono di realizzare qualsiasi tipo di proiezione e di effetto collegandoli tra loro, attraverso centraline o direttamente con il computer.

Con la digitalizzazione dell'immagine attraverso l'acquisizione con uno scanner o direttamente usando una fotocamera digitale scafandrata, è di molto facilitata la fase della preparazione delle immagini che si continuano a chiamare dia (slide in inglese), ma che non hanno più bisogno di essere maneggiate e montate con la cura maniacale necessaria per la pellicola.

Cambiano gli strumenti: programmi di elaborazione delle immagini, programmi per il montaggio in digitale della presentazione con generazione di effetti speciali, programmi per masterizzazione e realizzazione del prodotto finito. Ho usato il termine plurale programmi perché non è detto che con un solo programma per categoria si ottengano tutti i risultati che vogliamo raggiungere.

Il primo passo per avventurarsi nel mondo della diaproiezione è quello della scelta delle immagini. Non tutte le diapositive sono valide: alcune sono scatti dello stesso soggetto effettuati con diaframmi o illuminazione diversa e quindi solo una di queste dà il risultato ottimale, poi ci sono quelle sfuocate o dove il soggetto si è mosso o dove compare la pinna o la rubinetteria del compagno di immersione e tante altre che non soddisfano. Quello della scelta delle diapositive è il lavoro più doloroso, ma se fatto bene, permette di ottenere risultati ottimi.

Il secondo passo è stabilire un ordine di proiezione, curare gli effetti di transizione e la durata. Per completare il lavoro si può scegliere un brano musicale che si addica alla serie di diapositive e sincronizzarlo alle diapositive.

Quando si è "imparato a camminare" è possibile realizzare presentazioni molto sofisticate, con effetti accattivanti, sovrapposizioni ardite, basi musicali molto elaborate, commenti parlati, fino a combinare immagini statiche con quelle in movimento, tutto ciò registrabile su un dischetto da poter vedere comodamente su "qualsiasi" computer.

Fino a qualche anno, sotto il termine diaproiezioni si indicava la *serie sonorizzata*: un proiettore comandato attraverso un registratore con una base musicale e gli impulsi per fare avanzare le dia; la *dissolvenza incrociata*, simile alla precedente, ma utilizzando due proiettori uguali: il passaggio da una dia all'altra, sempre comandato da impulsi preregistrati, poteva avvenire senza il passaggio in nero; la *multivisione* una proiezione su più schermi che si combinano per formare un'immagine unica, per ogni porzione di schermo si utilizzava una coppia di proiettori, per cui è facile capire l'estrema complessità che ne ha impedito la diffusione a livello amatoriale.

I telai erano quelli con i vetri e quando si realizzavano elaborazioni particolarmente precise, bisognava procurarsi quelli dotati di piedini di registro per tenere la diapositiva perfettamente posizionata, tutti dello stesso spessore in modo da avere sempre la stessa messa a fuoco (i raffinati si assicuravano che fossero anche della stessa partita di produzione).

CONSIGLI PER LA DIAPROIEZIONE (validi per le dia e anche per le presentazioni digitali)

Sono stati fatti studi sulla capacità, di uno spettatore di memorizzare l'informazione ricevuta e sul tempo dopo il quale l'attenzione viene progressivamente a cadere; in base a ciò la durata di una serie sonorizzata non dovrebbe superare i sei minuti e un diaporama o multivisione i dodici. Ogni proiezione deve avere uno sviluppo logico, il diaporama una trama vera e propria.

Una regola banale, ma è bene ricordarla, è di non formare croci sullo schermo proiettando immagini verticali e orizzontali, anzi, bisognerebbe utilizzare immagini solo orizzontali in quanto lo spettatore è più abituato a questo tipo di formato utilizzato da cinema e televisione. Se per motivi estetici si deve ricorrere al formato verticale è bene passare meno volte possibile da un formato all'altro e per farlo bisogna ricorrere a una diapositiva di raccordo, resta il problema del bordo nero da camuffare, ma l'effetto non è comunque gradevole.

Bisogna prestare attenzione al cromatismo e alla densità in modo da non creare un susseguirsi disordinato di diapositive ora molto chiare ora molto scure che disturbano lo spettatore.

Il commento musicale, compreso gli eventuali brani parlati, vanno preparati accuratamente e devono essere di qualità senza rumori di fondo, sbavature e altri difetti che potrebbero renderli sgradevoli. Una buona base musicale offre un apporto notevole al risultato finale e bisogna essere abili ad utilizzarla per sorreggere eventuali immagini un po' deboli o per sottolineare e enfatizzare momenti descrittivi.

I risultati più apprezzati sono quelli che si ottengono con immagini originali realizzate con cura e inventiva, per il commento è bene non ricorrere ai soliti brani da ...diapositive, sdolcinati e suadenti, ma accostando brani anche molto diversi, l'importante è che in tutte le fasi della lavorazione si operi sempre avendo chiaro il risultato finale che si vuole raggiungere e si operi con tutti i mezzi disponibili per realizzarlo.